

# L'INFORMATORE

**NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE**

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

[www.parrocchiadicermenate.it](http://www.parrocchiadicermenate.it) - e-mail: [info@parrocchiadicermenate.it](mailto:info@parrocchiadicermenate.it)

Quella natura  
che ci spinge a  
**desiderare**  
cose grandi è  
il **cuore**



## Un meeting autorevole

La manifestazione annuale di CL a Rimini ha sempre vasta risonanza, si presenta come evento grandioso e riserva di anno in anno, oltre alla novità del menu ampio e

differenziato di temi, ospiti e dibattiti, scelte originali di divulgazione. Il Meeting è stato presentato a New York, Madrid e Budapest; ad ottobre si ripeterà a Il Cairo. Nei padiglioni di Rimini il Tg-Meeting tutte le sere alle 19.30 e la sua diffusione a più reti. Il Papa l'accompagna sempre con un messaggio. Una sottolineatura al tema:

“Ogni uomo intuisce che proprio nella realizzazione dei desideri più profondi del suo cuore può trovare la possibilità di realizzarsi, di compiersi, di diventare veramente se stesso. L'uomo sa che non può rispondere da solo ai propri bisogni e per quanto si illuda di essere autosufficiente, egli sperimenta che non può bastare a se stesso. Ha bisogno di aprirsi ad altro, a qualcosa o a qualcuno, che possa donargli ciò che gli manca. Deve, per così dire, uscire da se stesso verso ciò che sia in grado di colmare l'ampiezza del suo desiderio. L'uomo è spesso tentato di fermarsi alle cose piccole, a quelle che danno una soddisfazione ed un piacere a buon mercato, a quelle che appagano per un momento, cose tanto facili da ottenere, quanto ultimamente illusorie. Da parte nostra dobbiamo purificare i nostri desideri e le nostre speranze per potere accogliere la dolcezza di Dio.”

Il volume

## **“1935 - 1936 LA MAGNIFICA EPOPEA”**

è opera del nostro concittadino, il Prof. Sergio Grassi.

Lo apprezziamo anche come conoscitore, appassionato della nostra storia. I suoi interventi hanno il vasto supporto conoscitivo di contesti storici non solo locali.

Le affermazioni, sempre documentate con scrupolosità, celebrano le peculiarità di un passato, mostrano valori e dissimulano consegne educative.

Il volume, che verrà pubblicato in occasione del 40° anno della Sagra della Polenta, descrive i lavori di restauro e di abbellimento della chiesa di S. Vincenzo;

racconta episodi interessanti; illustra personaggi che ancora oggi godono della simpatia e del ricordo di molti.

Il volume è accompagnato da interessanti fotografie del tempo.



Più Messa! (34)

## Genuflessione ed inchino

La genuflessione (cioè il piegamento del ginocchio) e l'inchino fanno parte di quei gesti umani, insieme all'inginocchiarsi e alla prostrazione, che dicono sottomissione, il farsi piccoli e arrendevoli. Il contrario, insomma, di quando un lottatore si leva diritto sbraitando e mostrando tutta la sua possanza fisica per intimidire l'avversario. La genuflessione è sempre stato il gesto di saluto del suddito nei confronti del suo re. A dire il vero anche quando un fidanzato chiede alla sua bella la mano qualche volta si genuflette davanti a lei. Comunque quando compiamo la genuflessione, guardiamo a Gesù nel tabernacolo come al nostro Re. Per questo ci si genuflette appena entrati in chiesa prima di sedersi e prima di andarsene e ogni volta che passiamo dinnanzi al tabernacolo attraversando la navata o il presbiterio. Per questo il prete si genuflette dopo la consacrazione delle ostie e del vino e quando ripone la pisside nel tabernacolo. La genuflessione è un atto di fede molto bello, purché sia fatto bene. Salvo gli anziani che hanno problemi alle articolazioni, nella genuflessione dobbiamo toccare terra con il ginocchio – generalmente il destro – stando comunque eretti con il busto. L'inchino è invece fatto con la testa (inchino semplice) o con il busto (inchino profondo), mettendo le mani giunte davanti al viso o sul petto, sempre come forma di saluto rispettoso della grandezza di chi si ha di fronte. Oltre che inchinarsi di fronte all'Eucaristia nel tabernacolo, ci si inchina di fronte a chi ci rappresenta il Signore: il prete, l'altare, il libro dei Vangeli, il Cero pasquale. I popoli orientali, indiani e giapponesi in particolare, usano proprio l'inchino per salutarsi normalmente.



## adorazione mensile

Dopo la parentesi estiva riprendiamo l'iniziativa dell'adorazione al SS. Sacramento al primo giovedì del mese. Lo scopo, voluto da Mons. Maggiolini, è quello di suscitare l'interesse per il problema delle vocazioni di speciale consacrazione, urgente nella Chiesa, e soprattutto pregare coralmente perché il Signore conceda alla sua Chiesa questi preziosi doni.

*“Pregate il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe”*



## APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITA'

**ÄMartedì 31 agosto: Sant'Abbondio (468)**

**Patrono principale della Chiesa di Como**

**ÄMercoledì 1 settembre: Santi Vescovi di Como**

ore 21.00 : Incontro Genitori battezzandi  
in casa parrocchiale

**ÄGiovedì 2 settembre: Primo del mese**

**Giornata di Preghiera per le vocazioni sacerdotali**

ore 9.30 : S. Messa in Parrocchia.

Adorazione individuale per tutta la giornata.

Possibilità per le SS. Confessioni.

ore 16.30 : Ora di adorazione comunitaria.

ore 17.30 : S. Messa conclusiva in Parrocchia.

*Si prega di segnare sull'apposito foglio la propria presenza per l'adorazione individuale durante la giornata*

**ÄVenerdì 3 settembre: Primo del mese**

**Eucaristia agli Ammalati**



### piccola rubrica del buonumore

Ecco una selezione di annunci trovati sulle bacheche delle Parrocchie. Dove l'ingenuità e qualche carenza sintattica o di punteggiatura producono risultati a volte molto sorprendenti.

- \* Per coloro che hanno figli e non lo sanno, in Parrocchia abbiamo un'area attrezzata per i bambini.
- \* Giovedì alle ore 16.00 ci sarà un raduno del Gruppo Mamme. Tutte coloro che vogliono entrare a far parte delle Mamme, sono pregate di rivolgersi al parroco.
- \* Venerdì alle ore 20.00 il Gruppo teatrale dell'Oratorio presenterà l'Amleto di Shakespeare nel salone parrocchiale. La comunità è invitata a prendere parte a questa tragedia.
- \* Care signore, non dimenticate la vendita di beneficenza! È un buon modo per liberarvi di quelle cose inutili che vi ingombrano la casa. Portate i vostri mariti.
- \* Tema della catechesi di oggi: "Gesù cammina sulle acque". Tema della catechesi di domani: "In cerca di Gesù".
- \* Ricordate nella preghiera gli ammalati e tutti coloro che sono stanchi e sfiduciati della nostra Parrocchia.

**Ringraziamo tutti coloro che si sono ricordati nell'inviarci i saluti dalle località di vacanza**

### ANAGRAFE PARROCCHIALE

Domenica 22 agosto abbiamo festeggiato il :

- ◇ 50° di professione religiosa di
- \* Suor ISABELLA BIZZOTTO, religiosa missionaria appartenente alle Figlie di Maria Ausiliatrice, e
- ◇ il 50° di matrimonio di
- \* PIA e MARIO SALIGARI
- \* MARIA e FRANCESCO BIZZOTTO

Tornati alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:

CAIRATI FRANCESCA Ved. BETTONI di anni 84,  
il 23 agosto

CATTANEO UMBERTO di anni 79, il 24 agosto

## un bar per amico



Tra i luoghi più caratteristici dell'Oratorio c'è sicuramente il bar. La sua presenza all'interno di molti Oratori offre a tutti la possibilità di un'accoglienza semplice e simpatica, oltre che di un incontro informale. Al bar ci si trova per stare insieme, raccontarsi qualcosa e sfidarsi a biliardino. Tutto questo può apparire banale all'interno del progetto educativo dell'Oratorio ma non lo è affatto.

Il bar rappresenta uno dei luoghi privilegiati di quella pastorale informale, della quale molti parlano, ma nella quale pochi investono realmente. Ai nostri giorni l'annuncio del Vangelo richiede luoghi così; dove non decidi tu chi incontrare e talvolta neppure di che cosa parlare. Il bar può essere certamente luogo di relazioni sincere e profonde perché libero da dinamiche troppo istituzionali e burocratiche, così come da una rigida demarcazione di ruoli e confini. Per molti ragazzi può essere il luogo della prima evangelizzazione, a due condizioni.

La prima è che i ragazzi al bar trovino qualcuno. Spesso si sottovaluta l'importanza della figura del barista, relegandolo tra gli incarichi più tecnici e meno significativi dal punto di vista educativo. In realtà non è così. Pensate come sarebbe bello se i nostri Oratori si attrezzassero per puntare ad abitare realmente questo luogo con presenze significative in ordine alla relazione educativa, superando la pur vera, ma troppo ristretta preoccupazione gestionale. Si tratta di pensare a delle persone che sono lì per i ragazzi che incontrano prima ancora che per il servizio concreto che devono rendere. Questo non è dunque il fine della loro presenza, ma il mezzo attraverso cui instaurare una relazione di ascolto e dialogo, che non vuole avere grandi pretese se non quella di far capire che all'Oratorio c'è qualcuno a cui stai a cuore. Forse si riuscirebbe anche a superare il luogo comune dei "discorsi da bar", che indica il parlare superficiale, quasi per passare il tempo.

C'è poi una seconda condizione che crea la possibilità di un contesto educativo. Prima ancora delle persone, anche gli ambienti stessi educano. Il bar dell'Oratorio dovrebbe essere pensato e gestito così. Contro ogni logica di profitto, nell'interesse esclusivo dei ragazzi. Non che questi debbano essere gli unici fruitori, ma certamente i primi per i quali è pensato il servizio. Attraverso alcune scelte concrete, talvolta anche coraggiose, si può educare alla sobrietà più che con molti discorsi. Pensate poi l'importanza di vigilare sulla presenza di televisione e videogiochi che rischiano di trasformare anche questo spazio di incontro reale in rifugio virtuale.

A queste condizioni il bar dell'Oratorio diventerà sempre più strumento semplice ma non banale di una relazione educativa che cerca spazi informali abitabili nei quali testimoniare con l'attenzione alle persone l'amore di Dio per ogni uomo.

Don Samuele, Direttore della FOM



### Patrono della Diocesi

Il Vescovo Abbondio, quarto nella successione dei Vescovi di Como, si distinse per dottrina e virtù. Nell'anno 450, mentre nella Chiesa imperversavano le eresie di Nestorio e di Eutiche, S. Leone I Papa lo inviò a Costantinopoli presso l'Imperatore Teodosio, allo scopo di comporre le questioni d'Oriente. Ci riuscì con straordinaria abilità nel Sinodo di Costantinopoli.